

il punto Capello e l'arte di sapersi accontentare (ma Ibra...)

Pubblicazione: [13-03-2006, STAMPA, NAZIONALE, pag.17] - [13-03-2006, STAMPA, CAGLIARI, pag.17] -

Sezione: Sport

Autore: BECCANTINI ROBERTO

Il Milan, piu' arzillo, finge di crederci. Sequestra il cuore della sfida grazie al righello di Pirlo e al bisturi di Kaka'. Ancelotti perde Stam e rispolvera Costacurta, 40 anni ad aprile. Ibrahimovic ha scolpito il 28° scudetto. La sua ombra, invece, suggerisce l'ennesima staffetta. Non che con Del Piero i campioni buchino le nuvole, ma c'e' un confine a tutto, e per tutti. Kaladze, superbo, e Nesta sigillano la Maginot. Inzaghi stuzzica i riflessi e il coraggio di Buffon. Un braccio di Emerson in mischia, su tiro di Nesta, scatena la rabbia dei milanisti: troppo vicino, il brasiliano, perche' fosse rigore. E troppo vicina, all'episodio, l'espulsione di Gattuso, gia' ammonito (fallo su Nedved), per non moltiplicare risentimenti e affinita' maliziose. Il Milan stava dominando, e chissa' come sarebbe finita. Le nuove tavole della Fifa giustificano l'intransigenza di De Santis, che pero', con Vieira, aveva usato un metro piu' buonista. Anche cosi', in undici contro dieci, la Juve fatica a reggersi in piedi. Ai punti avrebbe vinto il Milan, tonico e geometrico. Emerson e Vieira, prezioso nei grappoli, tengono la posizione, Zebina e Chiellini si sporgono poco. Serginho, acciaccato, non ripete il partitone <<bavarese>>. Rifornimenti a Trezeguet, nessuno. Guizzi di Shevchenko, idem. A Capello bastava il pareggio. Si sapeva. Missione compiuta, dunque. Il fine giustifica i mezzi. Da noi, sempre. All'estero, quasi. Per la cronaca, era dal 20 aprile scorso che la Signora non andava in bianco (0-1 Inter, rete di Cruz). Il resto in pillole. In attesa del gioco, l'Inter ha ritrovato Adriano. Un gol, una traversa e un palo alla Sampdoria. Non segnava dal 15 gennaio. Continuava a sbattersi quando, viceversa, avrebbe avuto bisogno di lavorare: mai squalifica e' stata piu' provvidenziale. Altre note positive: la sicurezza di Toldo, i progressi di Wome in un ruolo, quello di terzino sinistro, nel quale Mancini non nuota certo nell'oro. Da registrare, in compenso, il radar di Veron e il fiato di Cambiasso. Con l'Ajax, domani, serve un'Inter piu' squadra. I doriani incassano un k.o., il quarto consecutivo, che ne sporca la classifica, ma non la qualita' della manovra. L'infortunio di Bonazzoli ha disarmato Novellino. Un record e tredici partite dopo, la Roma cade ad Ascoli. Veniva dalla sconfitta e il fango di Middlesbrough, ci ha messo un tempo a scrollarsi le ruggini. Senza Totti, senza punte: una flessione era nell'aria. Puo' essere che il gol di Materazzi abbia spezzato la magi'a. Spalletti ha gli uomini contati. L'Ascoli, da parte sua, si conferma matricola di

cappa e spada. Ripescato in extremis, sembrava destinato alla piu' plebiscitaria delle toccate e fughe. Contrordine: non perde da sette turni, tallona Palermo e Sampdoria a una lunghezza, e' a piu' dieci dal terz'ultimo posto. Complimenti a Giampaolo: tranne il patentino, ha tutto. Averne, di allenatori cosi'.